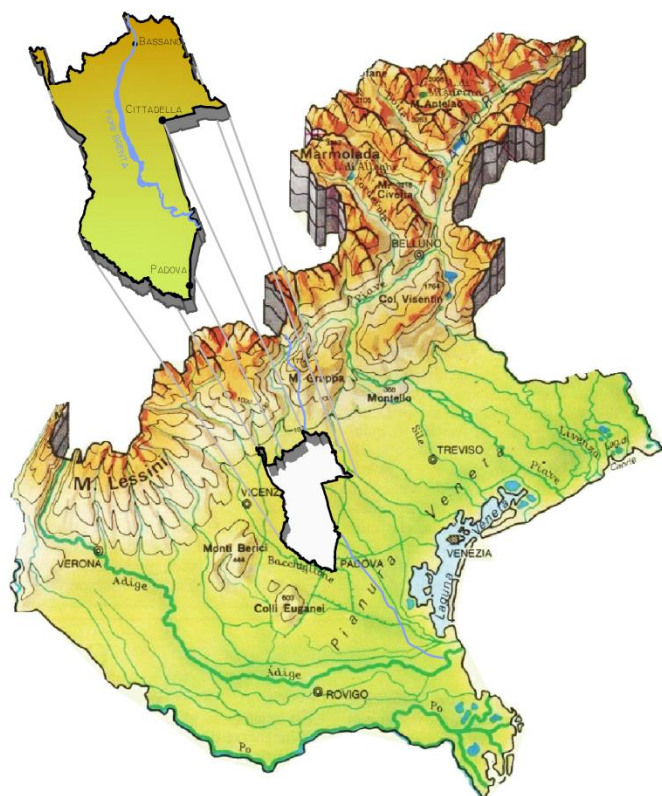




IMPIANTO PLUVIRRIGUO MEDOACO

TRASFORMAZIONE IRRIGUA
SU 1200 ETTARI NEI COMUNI
DI BASSANO DEL GRAPPA,
ROSA' E CARTIGLIANO
IN PROVINCIA DI VICENZA

1° LOTTO FUNZIONALE

PROGETTO ESECUTIVO

AII.05

Allegato:

RELAZIONE AMBIENTALE

N.

B.2

Data	Descrizione	Rev.	Ver.	Valid.
8 MAGGIO 2017	Emissione progetto esecutivo Scheda intervento n. 1/2017	0	S.F.	N.U.

Cittadella, lì 8 MAGGIO 2017

Il Direttore Generale
dr. ing. Umberto Niceforo

Capo Settore Lavori Pubblici
geom. Franco Svegliado

Redatto da: Settore Lavori Pubblici

CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA

Riva IV Novembre, 15 Cittadella (PD)

C.F. 90013790283

Tel. 049-5970822 Fax. 049-5970859

Email progetti@consorziobrenta.it

Pec consorziobrenta@legalmail.com - www.consorziobrenta.it



Management
System
ISO 14001:2004



www.tuv.com
ID 9105073152

RELAZIONE AMBIENTALE

(Rete tubata pluvirrigua)

L'appalto del 1° Lotto Funzionale della rete tubata pluvirrigua interessa un'area che si colloca in sinistra idrografica del fiume Brenta, in zona pedemontana, nei comuni di Bassano del Grappa e Rosà in provincia di Vicenza.

Tale area, della superficie complessiva di 635 ettari, fino ad oggi risulta irrigata a scorrimento mediante l'utilizzo di acque superficiali provenienti da canali derivati dal fiume Brenta ed è quella posta più ad est del comprensorio complessivo. La stessa è prevalentemente pianeggiante l'irrigazione è effettuata attualmente tramite una ormai vetusta rete di canali parte in terra e parte con rivestimento in calcestruzzo.

Territorio - descrizione e vantaggi dell'intervento

Il progetto prevede la realizzazione della rete tubata a servizio del territorio oggetto della trasformazione irrigua del 1° Lotto Funzionale su un territorio della superficie complessiva di 635 ettari.

Detto territorio è attualmente caratterizzato dalla presenza prevalente di seminativi, colture maidicole, frumento, alcune zone a prato stabile e per una parte oggi piccola ma significativa sono altresì presenti colture di pregio quali ortaggi e l'asparago bianco doc. Attualmente l'irrigazione viene effettuata con i tradizionali metodi a scorrimento, che comportano elevate dotazioni idriche, e quindi alti consumi d'acqua; tali metodi, inoltre, possono provocare un forte dilavamento dei suoli agricoli, con rischio di convogliare fattori inquinanti sia direttamente attraverso i già citati corsi d'acqua superficiali, sia indirettamente, tramite percolazione nella falda freatica.



Veduta del territorio agricolo con, a lato, canaletta irrigua prefabbricata

Per quanto sopra, dette aree sono particolarmente meritevoli di un intervento di trasformazione irrigua, passando dai metodi a scorrimento a quelli a pioggia.

I benefici sarebbero multipli:

- risparmio idrico (con l'irrigazione per aspersione, la dotazione specifica per ettaro è pari a circa un terzo rispetto a quella con sistemi ad espansione superficiale);
- diminuzione in quantità importante di azoto e di fosforo (specifici studi svolti dal Centro Agrochimico di Castelfranco dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto hanno valutato una riduzione importante di azoto, prevista in 47 kg/ettaro/anno, e di fosforo, prevista in 0,4 kg/ettaro/anno; per il caso specifico tali quantità si tradurrebbero in diminuzione di azoto di 32.900 kg/anno e di fosforo di 280 kg/anno);
- minor dilavamento dei suoli (perverrebbero alle campagne solamente le quantità d'acqua necessarie alle colture, e si eviterebbe così che i superi dei campi pervengano alla rete scolante e/o che s'infiltrino in falda volumi idrici contenenti fattori inquinanti);
- razionalizzazione della distribuzione idrica e possibilità di consentire lo sviluppo e miglioramento delle colture agrarie specializzate già presenti, che incentiverebbero gli agricoltori a rimanere nelle campagne, mantenendo così anche un'importante funzione di presidio e manutenzione del territorio.
- riduzione delle portate irrigue complessive.



Veduta del territorio con attività culturali specializzate

L'intervento di razionalizzazione consentito dalla trasformazione irrigua permetterebbe l'ulteriore vantaggio di diminuire il rischio idraulico oggi presente, a causa del sistema di canalizzazione mista bonifica-irrigazione.

Per quanto sopra appare di estremo interesse ambientale, oltre che per migliorare l'efficienza della distribuzione irrigua, procedere alla trasformazione a pioggia della zona qui esaminata.

Il Consorzio ha ricevuto sollecitazioni da numerose aziende agricole presenti nella zona, oltre che dalle stesse Organizzazioni di Categoria, per promuovere l'azione di riconversione irrigua. Infatti le attività di pregio, già in parte presenti, potranno così essere valorizzate ed estese.



Porzione di territorio agricolo con coltivazione dell'asparago bianco

Gli attraversamenti dei canali esistenti, nei punti di intersezione con la nuova rete tubata, avverranno con tubazioni in acciaio e successivo ripristino, allo stato primitivo, della sezione idraulica, evitando abbattimenti di piante o cespugli eventualmente esistenti.

Le opere da realizzare, trattandosi di reti tubate interrate poste alla profondità minima di 1,20 – 1,00 m dalla generatrice superiore, restano nascoste.

La nuova rete tubata con gli idranti poderali andrà a sostituire l'esistente rete irrigua, ove presente, costituita da canalette in calcestruzzo e in terra che, in alcuni casi, assolvono anche ad una funzione mista di irrigazione e di scolo.

Parte delle canalizzazioni esistenti resteranno comunque attive in manutenzione al Consorzio, con il vantaggio che l'intera sezione idraulica potrà essere utilizzata per lo scolo delle acque senza i problemi che la doppia funzione irrigua e di bonifica comporta per le sovrapposizioni delle portate in caso di temporali estivi.

Inoltre il mantenimento dei canali conserverà l'attuale conformazione paesaggistica.

Evidente nella zona, inoltre, è la presenza di alcuni tratti di siepi alberate; l'esecuzione delle opere previste non altererà in alcun modo l'ambiente fisico naturale, in quanto le stesse non vengono manomesse.

L'unico elemento visibile dell'impianto sono le prese d'idrante poste all'interno dei pozzetti in c.a., affioranti per pochi centimetri sopra il piano campagna e disposte parallelamente alle carrarecce od all'interno delle singole proprietà, il loro impatto è quindi trascurabile.

Considerato inoltre che l'impianto ha tra le altre cose lo scopo anche di fornire le dotazioni idriche necessarie alle colture esercitate in una zona in cui il sistema irriguo attuale è molto precario, l'intervento non porterà che effetti positivi sul mantenimento del verde in campagna e soprattutto un indispensabile beneficio economico all'agricoltura della zona.

Cittadella, li 8 MAGGIO 2017

IL CAPO SETTORE LAVORI PUBBLICI

geom. Franco Svegliado

.....

IL DIRETTORE

dr. ing. Umberto Niceforo

.....